

Elena Bottini

Premiato ad Acqui il libro-amarcord di Pellerino sull'Acna



UN RICONOSCIMENTO ANCHE A BENEDETTO XVI

In alto: Ginetto Pellerino, giornalista di Cortemilia. Nel suo libro ritroviamo un pezzo di storia italiana. L'Acna e la Valle Bormida, una vicenda drammatica lunga un secolo, conclusa (ma forse no) nel 1999 con la chiusura dello stabilimento di Cengio. La cronaca di Pellerino narra gli anni dal 1986 al 1999, anni di lotte, di dimostrazioni, di lunghi viaggi a Roma, Torino, Strasburgo, Milano, ovunque per testimoniare la tragedia di una terra, uccisa dall'inquinamento della fabbrica che dava lavoro, ma nello stesso tempo avvelenava fiumi, campi, vigne. Questa è la storia della gente che ha creduto in un sogno, quello di tornare a vivere una valle "pulita", gente che si è spesa senza mai arrendersi, pacificamente, ma con fermezza, e alla fine, anche grazie a politici e parroci, amministratori e giornalisti, ha vinto una battaglia grande. Per il presente, ma soprattutto per il futuro. Un libro importante, per non dimenticare, una testimonianza di etica e di civiltà (tratto da "Wikipedia")

La qualificata giuria dell'edizione 2013 del premio "Acqui ambiente" il più importante riconoscimento ambientale italiano e il primo in Europa occuparsi di temi legati all'ecologia e alla difesa del territorio, ha assegnato una menzione speciale al libro di Ginetto Pellerino "Acna-Gli anni della lotta-1986/1999-Diario della rinascita della Valle Bormida", edito da "Araba Fenice" di Boves.

Il volume del giornalista cortemiliese è stato selezionato tra i quarantadue libri partecipanti al concorso insieme a quelli di altri due autori, Paolo Cortesi ("I cervi delle nebbie-I cervi della Mesola nelle stagioni", "Minerva editore") e Gabriele Salari ("Operazione natura", edizioni "San Paolo").

Vincitore della nona edizione del premio, la cui consegna è avvenuta ad Acqui Terme, nella splendida cornice di villa "Ottolenghi", è risultato il giornalista esperto di eco-mafie Antonio Pergolizzi, con "Toxicitaly-Ecomafie e capitalismo: gli affari sporchi all'ombra del progresso" ("Castelvecchi editore").

Il massimo riconoscimento del

premio, intitolato allo scrittore-nigeriano che sfidò la Shell Ken Saro Wiva e riservato a persone, progetti o studi riguardanti opere di naturalizzazione, riqualificazione e promozione ambientale, è andato a una personalità davvero d'eccezione, vale a dire Joseph Ratzinger, papa Benedetto

XVI, che nel corso del suo pontificato ha posto l'accento sull'importanza del tema ambientale esaminato in varie sfaccettature, da quella religiosa, a quelle naturale, sociale, culturale ed economica in "Per una ecologia dell'uomo" ("Libreria editrice vaticana").

Inoltre gli organizzatori del pre-

PER I MARTIRI DI MIASSOLA (ROBURENT)

Un memoriale dedicato agli otto partigiani trucidati

Sta entrando nella fase operativa il progetto del memoriale per i martiri di Miassola, gli otto giovanissimi partigiani roburentesi trucidati dai nazifascisti. Non verrà eretto, come in un primo momento si era ipotizzato, nel luogo stesso della strage, un bosco isolato tra il capoluogo e la frazione San Giacomo. Sorgerà, invece, presso il cimitero della parrocchia di San Siro, dove furono seppelliti, per coraggiosa decisione dell'arciprete don Domenico Ferrero, il quale, per questa opera di pietà cattolica, corse gravi rischi. I nazisti volevano, infatti, che i corpi, per dare l'esempio, venissero lasciati esposti fuori tomba.

Il sindaco di Roburent, Bruno Vallepieno (foto a destra), ha ritenuto più opportuna la nuova sede, anche perché l'ambiente è suggestivo, con un anfiteatro roccioso ai piedi della torre medioevale.

Il luogo è facilmente accessibile e sarà reso ancor più elegante dal manufatto artistico che si sta progettando.

Un masso di arenaria, la cosiddetta "pietra di Vico", è stato donato dal gestore della cava "Candia", Giuseppe Rivarossa.

Da esso lo scultore monregalese Francesco Russo Burot ricaverà un'opera consona al ricordo della lotta di liberazione.

Artista di grande ingegno e ricco di inventiva, Burot eccelle in ogni genere: dalla pittura, che fu la sua prima passione, è giunto alla scultura dopo aver

PAROLE E MUSICA NEL PARCO ALFIERI

A Magliano, quattro incontri con stimolanti scrittori locali e i loro libri accompagnati dalle sette note

La Biblioteca civica di Magliano Alfieri organizza "Luglio nel parco Alfieri-Parole e musica", quattro appuntamenti da non perdere, sempre con inizio alle 21,15. Il debutto ("Il classico") avverrà giovedì 11 luglio e avrà per protagonista la scrittrice Silvia Longo (foto), il cui libro "Il tempo tagliato", edito da "Longanesi" ha ottenuto un notevole successo nazionale. Ad accompagnarla sarà la musica di Daniela Pellegrino, Marina Zaninetti, Giorgio Aimassi e Daniele Gatto. Giovedì 18, per "Spiritosi contrasti", interverrà Silvano Bertaina, che i lettori di "IDEA" ben conoscono. Suoneranno di "Choo choo trains". Sette giorni dopo sul tema "Nel cavagnin", sarà la volta di Giancarlo Montaldo, Primo Culasso e Carla Boella. La musica sarà a cura dei "Fora 'd Tuva". Giovedì 1° agosto ("Semplicità e meraviglia") sarà protagonista Alice Malerba, accompagnata da Michele Cumar alla chitarra e dai "Warm".



mio, tra cui spicca il nome del responsabile esecutivo, Carlo Sburati, hanno proclamato "Testimoni dell'ambiente 2013" tre personalità di rilievo nazionale impegnate nella promozione e nella salvaguardia dell'ambiente: Giulio Rapetti Mogol, paroliere di Lucio Battisti, poeta di "Fiori rosa, fiori di pesco", "Acqua azzurra acqua chiara", "Boschi di braccia tese", "I giardini di marzo"; Donatella Bianchi, conduttrice di programmi importanti come "Sereni variabile" e

"Linea blu-Vivere il mare"; Michela Vittoria Brambilla, ex ministro e fondatrice della Lega italiana per la difesa degli animali (Leida) e del movimento "La coscienza degli animali".

Conduttrice della manifestazione, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Acqui Terme, con il patrocinio del Ministero all'ambiente, della Regione, della Provincia di Alessandria e della fondazione "Cassa di risparmio di Torino", è stata Fiorella Pierobon.

percorso la via del disegno, della xilografia, della ceramica e della fotografia.

«Non è ancora definito lo schema scultoreo che potrà anche svilupparsi in più stadi», precisa Romolo Garavagno, che segue l'iniziativa come dirigente dell'Onlus "Col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo". «La tragedia di Miassola merita una particolare attenzione, anche se, per varie ragioni, è passata sotto silenzio per anni. Dopo la liberazione fu celebrato un rito religioso pubblico e un ricordo presso le tombe dei sette di Roburent: Desiderio Galleano, di 16 anni, Carlo Sasso, Andrea Sasso, Giuseppe Salvatico, Costantino Vallepieno e Armando Briatore. I resti di Gregorio Pietraprazia, il carabiniere che guidava il gruppo, erano già stati trasferiti a Maccagno, in provincia di Varese, la sua città d'origine. Nel 1994 la Comunità montana delle Valli Monregalesi e alcuni amici dei caduti realizzarono apposite lapidi, sistemate nel 1998 su un basamento nei pressi della cappella di San Lis, in direzione del luogo dell'eccidio. Benedisse l'opera l'allora nunzio apostolico in Italia, in seguito divenuto cardinale, mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, figlio del martire delle Fosse Ardeatine a cui si riferisce la nostra Onlus, sorta proprio per ricordare fatti non ancora noti della Resistenza».

